

Troppi errori, imprecisioni e mezze verità nel comunicato stampa della Regione sui posti letto di terapia intensiva

Claudio Maria Maffei, medico igienista in pensione

È stata data dalla Regione Marche con enfasi attraverso un [comunicato stampa](#) la notizia che i posti letto di terapia intensiva sono stati portati nelle Marche a 237 dando quindi alla Regione maggiore sicurezza nella rete ospedaliera e maggiori di rispettare i parametri in base ai quali il Ministero attribuisce la fascia di rischio. Conviene riportare per intero il pezzo del Comunicato stampa perché pieno di errori, approssimazioni e mezze verità. Ecco: "Da domani i posti di terapia intensiva a disposizione del servizio sanitario regionale saranno 237 e garantiranno una maggiore disponibilità per i pazienti marchigiani e una diminuzione del parametro con cui si calcola l'indice Rt per la classificazione delle Regioni nelle zone gialla, arancione o rossa. Nella Palazzina F del Presidio San Salvatore di Pesaro sono stati completati i 17 posti che mancavano per l'applicazione del decreto legge 34 del maggio 2020. "Fondamentale per garantire parametri di sicurezza sanitaria rilevanti - ha affermato l'assessore alla Sanità, Filippo Saltamartini - Dal 19 ottobre, dalla nomina della nuova Giunta, i posti letto di terapia intensiva sono stati portati da 115 a 237 con un importante lavoro corale svolto da tutti i funzionari e dirigenti del Servizio sanitario regionale che devono essere ringraziati per l'impegno profuso in questa seconda ondata".

I posti di terapia intensiva previsti

Prima di entrare nel merito di questo comunicato, ricordiamo che la disponibilità di un numero aumentato di posti letto di area intensiva per far fronte alla pandemia di Covid-19 si è resa necessaria in Italia (ma anche nel resto del mondo) in base all'esperienza della prima ondata. Per consentire questo aumento col [Decreto Legge 34 del 2020](#) si è data indicazione alle Regioni di procedere in tal senso e con una [circolare applicativa](#) si è quantificato anche il numero di posti letto aggiuntivi da realizzare al più presto, che nel caso delle Marche erano 105 da aggiungere ai 115 già esistenti per un totale di 220. Nelle Marche con una apposita delibera i 105 posti letto aggiuntivi sono stati con la [Delibera 751 del 16 giugno 2020](#) ripartiti tra Torrette (36), il Salesi (2), Pesaro (41), Fermo 14, Jesi (7) e San Benedetto del Tronto (5).

Posti e personale necessario

Ovviamente questi posti letto strutturali (e quindi presenti dentro i normali ospedali e non in quelli provvisori ed anomali come quello in Fiera a Civitanova Marche) per essere utili debbono anche avere il personale necessario che si sa è molto numeroso, deve essere specializzato e deve essere adeguatamente formato a lavorare in equipe. Se raddoppi quasi i posti letto devi praticamente quasi raddoppiare il personale. Questo è un passaggio fondamentale perché se non si dispone di personale aggiuntivo si userà quello già in servizio riducendo o azzerando altre attività a partire da quelle chirurgiche. Altrimenti sono posti letto fisicamente disponibili, ma non operativi. Questo aspetto dei posti letto di terapia intensiva è così importante che il Ministero nella assegnazione della fascia di rischio (rossa, arancione, gialla e adesso anche bianca) alle Regioni tiene conto della percentuale di utilizzo dei posti letto intensivi da parte dei pazienti Covid, che non deve superare il 30%. Ovviamente se a parità di pazienti ricoverati nelle terapie intensive il numero di posti letto intensivi a disposizione aumenta quella percentuale diminuirà. Altrettanto ovviamente i posti letto dichiarati dalle Regioni dovrebbero avere il personale necessario altrimenti, diciamo così, si dà un dato fuorviante.

E adesso dopo questa premessa ritorniamo al comunicato da cui riprendo una serie di affermazioni che contesterò una alla volta:

1. i posti letto da domani (cioè oggi 24 gennaio 2021) **che** saranno a disposizione sono 237;
2. i posti letto disponibili al 19 ottobre giorno di insediamento della nuova Giunta erano solo 115, che ha messo a disposizione tutti gli altri 122 raddoppiando di fatto la loro disponibilità;
3. questo aumento consentirà di diminuire l'indice Rt con cui si attribuisce la fascia di rischio alle Regioni.

Partiamo dal **terzo ed ultimo punto**: i posti letto di terapia intensiva non c'entrano niente con l'indice Rt che viene calcolato solo in base alla incidenza dei nuovi casi sintomatici. Il numero dei posti letto riguarda invece l'altro parametro utilizzato dal Ministero e cioè la percentuale di utilizzo dei posti letto intensivi da parte dei pazienti Covid, che non deve superare il 30%.

E adesso torniamo al **primo punto**: da oggi abbiamo nelle Marche 237 posti letto di terapia intensiva. Prima domanda: ma questi posti letto dove sono? La Regione non ha mai reso disponibile il dato aggiornato di quanti posti letto ci sono nei vari ospedali delle Marche. Dato che oltretutto servirebbe distinto tra posti letto disponibili in termini di spazi e tecnologie dedicate e letti effettivamente operativi perché supportati da uno staff adeguato in termini quantitativi e qualitativi. Certamente quei 237 posti letto sono quelli "fisicamente e tecnologicamente disponibili", ma anche così non si capisce bene dove stiano. Alcune cose si fanno:

1. i posti letto a regime previsti in base al DL 34 nelle Marche erano 220 e quindi nei 237 ci sono in mezzo anche i posti letto del Fiera Hospital di Civitanova Marche (presumibilmente i 42 di terapia intensiva) eredità della precedente Giunta e contabilizzati nelle [schede gialle](#) con cui la Regione aggiorna quotidianamente i dati;
2. alcuni dei posti letto previsti nel DL 34 nei vari ospedali delle Marche non sono stati realizzati (certamente non a Fermo e probabilmente nemmeno a San Benedetto del Tronto e Jesi).

In sintesi, la Regione dovrebbe fare chiarezza su dove stanno i 237 posti letto di terapia intensiva di cui parla.

Seconda domanda sui 237 posti letto: il personale per questi posti letto negli ospedali c'è e per quanti posti letto in ognuno di loro? In un [recentissimo rapporto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore](#) è riportato che al 18 gennaio il rapporto tra anestesisti/rianimatori per posto letto di terapia intensiva era nelle Marche di 1,4 (terz'ultimo posto in Italia) mentre al 4 novembre era di 2,1. Ciò significa che si sono aumentati i posti letto senza aumentare il personale e che con i nuovi posti letto da oggi teoricamente operativi quell'indice si abbasserà ancora di più. Il che vuol dire che anche se chiudessi l'attività chirurgica non riusciresti a far funzionare quei posti letto in più. Per non parlare della carenza sicuramente ancor più drammatica di personale infermieristico specializzato.

Invece la Regione considera questi 237 posti di fatto operativi da giorni tanto è vero che al Ministero risulta che i nostri posti letto sono passati dai 216 del 6 gennaio ai [233](#) del 23 gennaio. Quindi sono stati aggiunti con qualche giorno di anticipo i nuovi 17 posti letto fisicamente disponibili da oggi, ma certamente oggi non operativi per le gravi carenze di personale. Al

Ministero si è persino comunicato che oltre ai 233 ne sono [attivabili altri 40](#) (forse si parla della Fiera di Civitanova Marche perché altrimenti il dato è inspiegabile). Questi sono una vera invenzione temo, visto che già parte di quei 237 sono di fatto solo “fisici”. Immagino che questa comunicazione al Ministero risenta del desiderio di rendere migliori i dati prima possibile in modo da avvantaggiarsene in sede di monitoraggio.

Posti letto: vecchia e nuova giunta

E adesso veniamo ai ritardi della precedente Giunta che al 19 ottobre ne avrebbe fatti trovare solo 115 alla nuova e cioè quelli di prima della pandemia. Falso. Il [commissario Arcuri al 13 ottobre](#) aveva formalizzato che le Marche ne avevano già realizzati 12 in più di quelli iniziali. Cui andavano aggiunti i 42 della Fiera che per la nuova Giunta non esistono quando fanno comodo e scompaiono quando si debbono fare i comunicati stampa trionfalistici. Per non parlare poi del fatto che i lavori a Pesaro, per fare un esempio, erano iniziati a luglio e a fine ottobre erano già stati messi in funzione 10 posti letto in più. Risultato: con ogni probabilità i posti letto effettivamente operativi oggi sono quasi tutti quelli lasciati dalla precedente Giunta.

In sintesi, con il suo comunicato stampa la Regione si prende meriti non suoi, dichiara posti letto disponibili ed operativi che tali non sono o non sono ancora e lo giustifica in base ad un parametro (l'indice Rt) che non c'entra niente. Per le poche righe sul tema di un comunicato stampa e non è un risultato da poco. Ma rimane un'ultima annotazione. Quello che qui è stato ricostruito viene nel comunicato attribuito a merito di un “importante lavoro corale svolto da tutti i funzionari e dirigenti del Servizio sanitario regionale che devono essere ringraziati per l'impegno profuso in questa seconda ondata”. E siccome i funzionari e dirigenti della Regione sono gli stessi di prima il merito indirettamente va a questa Giunta di avere tratto da loro il meglio. Affermazione che qui si commenta solo da un punto di vista tecnico: questa Giunta in sanità si sta rivelando inadeguata come alla precedente di cui peraltro ha mantenuto lo staff tecnico di supporto, inadeguato a sua volta.

La vicenda qui ricostruita segnala una pericolosa inclinazione da parte della Regione Marche ad una gestione che appare superficiale e “opportunistica” dei dati su cui si basano gli indici di rischio usati dal Ministero nel monitoraggio della pandemia in ambito regionale. Una maggiore trasparenza in questa gestione va garantita con urgenza. Conta la fascia di rischio, ma conta anche di più la “vera” capacità della rete ospedaliera di far fronte alla pandemia.

Dello stesso autore sul nostro sito

[Rete ospedaliera e Piano sociosanitario dopo il passaggio in Commissione](#)

[Liste di garanzia e liste di attesa. I maggiori garantiti sono i privati](#)

[Mobilità sanitaria dei privati, budget e programmazione regionale](#)

[Sulle politiche sanitarie nelle Marche](#)

Vedi anche

[Speciale Coronavirus. Norme, documenti, analisi](#)

[L'Osservatorio del Gruppo Solidarietà sulle politiche sociali nelle Marche](#)

Puoi sostenere il Gruppo Solidarietà con il [5x1000](#) - CF 91004430426